

Città Metropolitana
di Genova

Direzione Ambiente

Protocollo n. 40797/2024

Classificazione 09.14

Fascicolo 2022/39

Prot. prec. n.

Ns. rif.

Servizio Servizio Tutela ambientale

Ufficio Ufficio Energia, Rumore e Ambiti Naturali

Genova, 25/06/2024

A: DIREZIONE GENERALE VA - DIVISIONE V -
PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS
VA@PEC.MITE.GOV.IT

OGGETTO: [ID: 11196] MODIFICA DEL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DELLA NUOVA DIGA FORANEA DEL PORTO DI GENOVA. AMBITO BACINO DI SAMPIERDARENA - P.3062. PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA-PNRR. INTEGRAZIONI RICHIESTE DALLA COMMISSIONE TECNICA VIA/VAS. OSSERVAZIONI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Si fa riferimento al procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA dell'intervento in oggetto, attivato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con comunicazione assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 37929 del 13.06.2024.

Con la presente la Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Genova, esaminata la documentazione progettuale resa disponibile, rende alcune considerazioni per quanto concerne il comparto rifiuti.

Considerato che il Progetto di Realizzazione della Nuova Diga Foranea del Porto di Genova prevede il seguente bilancio di materia:

- la costruzione della nuova diga necessita di 3.000.000 m³ di materiale di colmata;
- la demolizione della vecchia diga comporterà la produzione di 960.000 m³ di materiale classificato come **rifiuto** con EER 170504 e EER 170101, destinato prioritariamente a recupero per produzione di EoW (art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e riutilizzo nel riempimento della nuova diga (art. 109 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.);
- per quanto riguarda la produzione di materiali **non rifiuto**, sempre destinati a riempimento della nuova diga ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., si produrranno 400.000 m³ dagli scavi del ribaltamento (quote scavo inferiori a -8 m slm), 1.180.000 m³ di vari dragaggi portuali (D.M. 173/2016), 618.000 m³ da scavo per il Tunnel Subportuale (art. 184bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.);
- il bilancio complessivo risulta quindi praticamente in pareggio fatto salvo il fabbisogno di ulteriori circa 5.200.000 m³ di materiale di cava per l'imbasamento.

Si ritiene opportuno evidenziare l'importanza del prospettato procedimento ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. finalizzato al recupero di rifiuti da demolizione per la produzione di EoW, che saranno poi a loro volta oggetto di autorizzazione art. 109 del medesimo decreto per l'immissione in mare (colmata cassoni nuova diga). A tale proposito sembrerebbe più appropriato e coerente sostituire la prevista attribuzione del CER 170101 ai detriti da demolizione della vecchia diga in luogo del CER 170904.

Per ulteriori valutazioni in ordine alla gestione dei rifiuti occorrerà approfondire gli aspetti operativi e logistici all'interno del prospettato procedimento autorizzativo ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii in relazione alle istanze che, in base a quanto indicato a Progetto, verranno presentate dall'Appaltatore, in particolare: qualifiche analitiche, identificazione e allestimento delle aree di lavorazione e recupero detriti, modalità di movimentazione, trasporto e stoccaggio ed altro.



Si ritiene infine opportuno puntualizzare il fatto che, nel caso in cui i materiali di dragaggio portuale presentassero concentrazioni di inquinanti tali da non poter essere gestiti ai sensi del D.M. 173/2016 e quindi da non poter essere esclusi dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art. 184bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., gli stessi non potranno essere impiegati tal quali nelle opere di colmata (dovrebbero infatti essere gestiti come rifiuti speciali pericolosi, come previsto dal D.M. 173/2016).

Distinti saluti.

sottoscritta da
IL DIRIGENTE
(GIOVANNI TESTINI)
con firma digitale

FS/cc